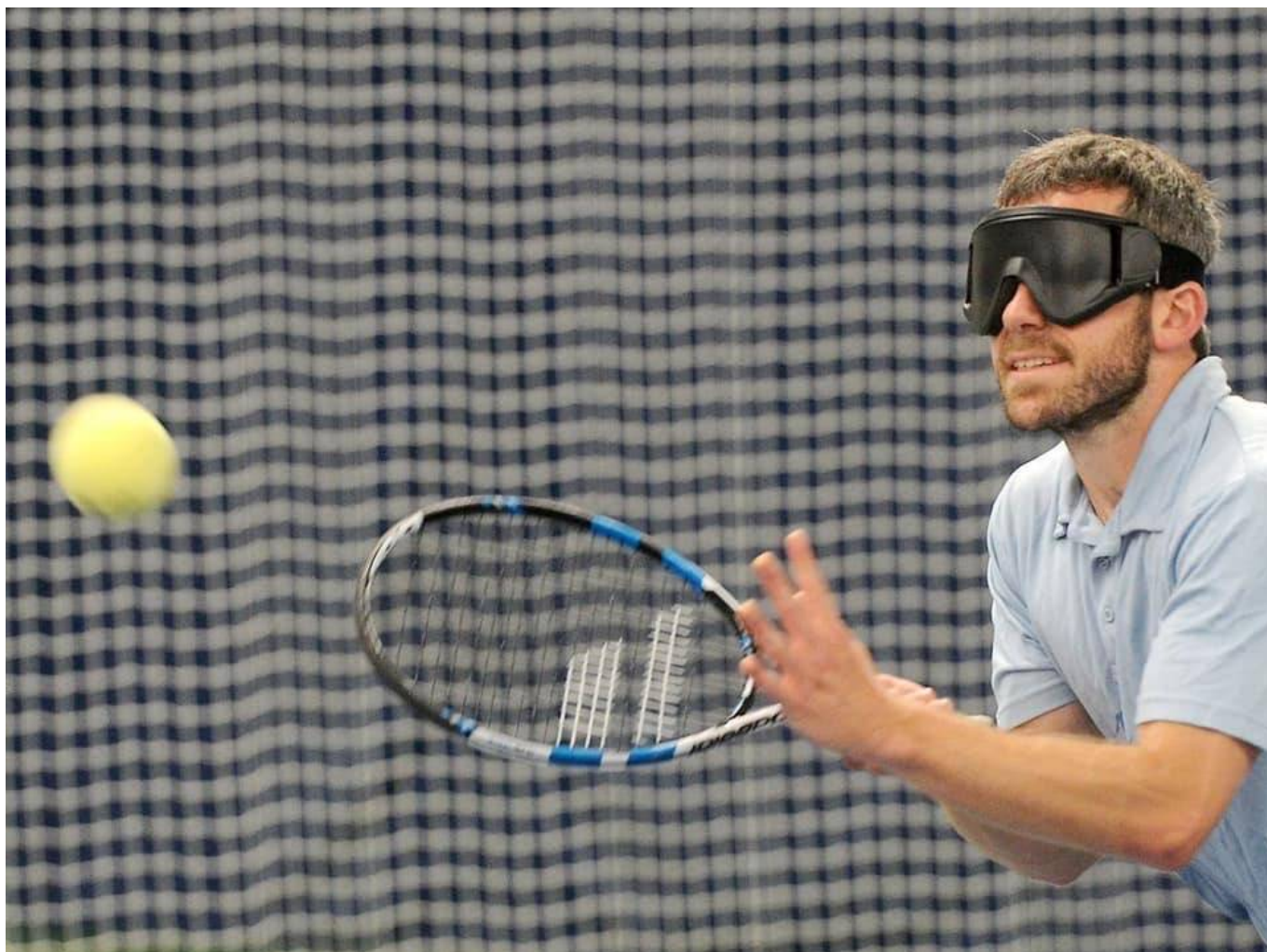


L'AQUILA: AL CENTI COLELLA EVENTO PROMOZIONALE PER IL TENNIS NON VEDENTI

17 Dicembre 2021



L'AQUILA - Proseguono le attività del Blind Tennis, il Tennis per non vedenti, l'ultima disciplina in ordine di tempo entrata a far parte della Fispic (Federazione italiana sport paralimpici per ipovedenti e ciechi). Dopo il primo evento che si è svolto nei mesi scorsi a Bergamo, il Blind Tennis si sposta nel Centro Italia: sabato 18 e domenica 19 dicembre all'Aquila si terrà la 2ª Giornata Promozionale diretta dallo Staff Tecnico Nazionale di disciplina.

La Fispic, presieduta dall'abruzzese Sandro Di Girolamo, vuole diffondere rapidamente la nuova disciplina sportiva, in modo da pianificare l'organizzazione del primo campionato nazionale che potrebbe partire già dal prossimo mese di marzo. L'attività ha riscosso un enorme successo nella 1ª Giornata Promozionale a Bergamo e il Blind Tennis ha già attirato l'interesse di ragazze e ragazzi di altre regioni, intenzionati a praticare questo sport affascinante.

Nel capoluogo abruzzese saranno presenti 15 atleti tesserati con le società L'Aquilone L'Aquila, Teramo Non Vedenti, Nuova Realtà Campana (Avellino) e Pari e Diversi Frosinone.

L'evento dell'Aquila si svolgerà al Centro Sportivo Universitario, S.S. 17 Ovest, in località Centi Colella.

IL PROGRAMMA

Sabato 18 Dicembre 2021

14.30 – 15.30: presentazione
15.30 – 18.30: dimostrazioni e prove pratiche sul campo

Domenica 19 Dicembre 2021

8.30 – 11.30: dimostrazioni ed esercitazioni propedeutiche alla partita

11.30 – 13.00: tavola rotonda conclusiva con tecnici e atleti presenti

IL BLIND TENNIS

“Percepire quale direzione prenderà la palla, ascoltarla, capirne la velocità: in poche parole, usare gli altri quattro sensi. Si chiama blind tennis ed è nato a metà degli anni ottanta in Giappone. Una disciplina che richiede grandissima abilità e sensibilità, nonché la completa percezione dello spazio in cui ci si trova.

L'idea di questo sport si deve a Miyoshi Takei, studente giapponese non vedente dalla nascita con la passione per il baseball che, spinto dal desiderio di praticarlo insieme ai suoi fratelli, creò una palla di gomma con all'interno un sonaglio. In seguito, Takei pensò che tale pallina potesse essere applicata anche al tennis.

Nasceva il blind tennis, variante per non vedenti del tennis per normodotati, che si differenzia da quest'ultimo per alcuni aspetti, a cominciare dalla pallina stessa che, oltre ad avere un sonaglio, è più grande rispetto a quella tradizionale: nove centimetri di diametro anziché cinque.

In sostanza la palla sonora funziona attraverso il principio dell'ecolocalizzazione, anche detto biosonar, lo stesso che permette a mammiferi quali i delfini o i pipistrelli di muoversi.

Diversa, rispetto al tennis tradizionale, è quindi la lunghezza del campo, più piccolo di quello standard e delimitato da righe in rilievo in corda, per permettere al giocatore di sentire dove ci si trova. Anche la rete è più bassa e misura ottanta centimetri. Altra differenza sostanziale riguarda il fatto che ai giocatori non vedenti totali è permesso far rimbalzare la pallina fino a tre volte, mentre agli ipovedenti una o due, a seconda del grado di disabilità. Non è consentita la volée, ovvero, non è consentito il gioco a volo. Un ulteriore aspetto è legato al ruolo che devono tenere gli spettatori che assistono agli incontri, ai quali è richiesto di mantenere il silenzio più assoluto, questo per permettere ai giocatori di sentire il suono della pallina”.